



Al signor Sindaco del Comune di Villafranca Mario Faccioli

All'Ufficio Protocollo del Comune di Villafranca

All'Assessore all'Ambiente Alessio Adami

Villafranca di Verona, 31 Luglio 2008

Oggetto: istanza a norma art. 31 Statuto del Comune di Villafranca di Verona sulla discarica di Caluri

Premesso che

- come riferito dalla stampa, in particolare L'Arena del 17 Luglio 2008, la Commissione regionale per la valutazione di impatto ambientale ha dato il parere favorevole all'impianto della Rope di Cairo Montenotte (Savona), per la realizzazione di una discarica di rifiuti speciali a Caluri,

- che l'area è già notevolmente compromessa dai lotti I e II e III della precedente discarica, così come si evince dalla Relazione del 11 aprile 2005 dei Tecnici Sommaruga e Farina incaricati dal Comune di Villafranca nelle "Osservazioni tecniche sullo studio di impatto ambientale" rilevando che:

(...) Si fa presente che sia nel lotto 2 che nel lotto 3, sia stata rilevata la presenza di rifiuti non conformi ai dettami autorizzativi, ed il lotto n. 2 è stato messo in sicurezza e non bonificato, Tale soluzione è stata applicata vista l'impossibilità di un intervento di asportazione radicale di tutti i rifiuti già messi a dimora.

Lo studio d'impatto ambientale presentato non tiene conto della situazione del sottosuolo della ex cava, che fu ampiamente studiata e verificata dai tecnici del Comune dal febbraio 1990 al marzo 1991. Si accertò innanzitutto che la cava era stata sovraescavata per un totale di 282.393 mc rispetto all'ammissibile, In secondo luogo si scoprì che il fondo cava era stato interrato sino a 10 m dal piano campagna utilizzando materiali assimilabili a categorie merceologiche non idonee allo stoccaggio libero: rifiuti speciali, rifiuti urbani e inerti per demolizioni in percentuali variabili dal 36,47% al 39% del totale conferito.):

Nei controlli chimici che vennero attivati dall'ARPAV, dall'anno 1996 in poi si accertò la compromissione del chimismo della falda da monte a valle in rapporto alla cava-discarica

La zona della cava-discarica di Caluri si trova in una porzione di estrema vulnerabilità della pianura veronese, in quanto interna alla fascia di ricarica degli acquiferi.

I sedimenti sotterranei ospitanti la falda sono costituiti da alluvioni prevalentemente ghiaiose-sabbiose, aventi in zona lo spessore di almeno una settantina di metri, ciò comporta che, almeno sino a questa profondità, l'acquifero è da considerarsi indifferenziato e pertanto estremamente vulnerabile; d'altronde, come noto, ci troviamo in piena zona di ricarica degli acquiferi. Il fondo di tutta la cava-discarica, ospita mediamente uno spessore di 2,25 metri di materiali di riporto di cui circa il 38% è costituito da rifiuti assimilabili agli speciali, agli

urbani e agli inerti, che risultano imbevuti di acqua di falda per il 50% del loro spessore in anni di scarsa alimentazione idrica e completamente sommersi in anni di ricarica pingue.(...)

Tali elaborazioni confermano l'avvenuto peggioramento della qualità dell'acqua di falda al di sotto dell'area di discarica da monte verso valle, in armonia col senso di deflusso della falda e con la presenza sul fondo cava di riporti con abbondanti rifiuti di varia tipologia (circa 38% del totale) e dei lotti 2 e 3 della discarica di II categoria tipo B.

*Infine sottolineiamo che, **tenendo conto della velocità reale di scorrimento della falda accertata dall'Ing. Santo Cozzupoli (Tecnico della B.Beton) pari a 1,66 metri al giorno, i tempi di attraversamento della falda dalla cava-discarica ai pozzi acquedottistici distanti rispettivamente 3900 m e 5730 m, teoricamente valutati nello studio di VIA in 8,9 e 13 anni sono in realtà ridotti di circa il 25% e cioè a 6,5 e 9,5 anni.***

Va comunque evidenziato che il pozzo per approvvigionamento potabile umano più prossimo alla discarica è quello ubicato circa 200 a valle della stessa, appartenente all'Aeronautica Militare, che si è infatti dotata di un pozzo autonomo. A tale pozzo gli inquinanti potrebbero pervenire dopo soli circa quattro mesi, rendendo impossibili o ridotti al limite i tempi di approntamento di interventi di bonifica e messa in sicurezza.

Tenuto conto che

- il Sindaco sull'Arena del 17 luglio 2008 ha dichiarato quanto segue:

«Alle osservazioni tecniche», dice il sindaco, «ho aggiunto la mia preoccupazione per la sensibilità del sito. Io non critico il progetto in sé, né il modo di lavorare della ditta, che si è dimostrata disponibile. Ciò che mi preoccupa è la vulnerabilità della zona in cui sorgerà la discarica. Si tratta di un'area delicata, che è già stata compromessa da una serie di problemi che si sono verificati in passato». (...) «La nostra posizione nei confronti della discarica», dice, «continuerà a essere critica anche se dovremo valutare una linea strategica alla luce di questo parere positivo. È una questione che va affrontata con serenità, ma anche con preoccupazione».

Gli scriventi Chiedono

- copia della relazione tecnica redatta dalla Commissione regionale di impatto ambientale che autorizza la ditta Rope di Cairo Montenotte (Savona), per la realizzazione di una discarica di rifiuti speciali a Caluri,
- quali forme di opposizione alla discarica l'amministrazione comunale intende mettere in atto e con quali tempi e modalità
- se tra queste è prevista l'opposizione al parere della Commissione predetta, facendo ricorso al TAR regionale del Veneto
- se inoltre è stata inoltrata una lettera di protesta all'assessore regionale competente, poiché ancora una volta Villafranca subisce decisioni prese da organi superiori (questa volta la Regione, altre volte la Provincia) senza minimamente avere alcuna voce in capitolo nella gestione del proprio territorio e a garanzia della qualità della salute dei propri cittadini.

Cordialmente.

Gli scriventi *Mondini Ivo, Reggiani Carlo*